

## RAMENTA CARMELITANA 19 - 21

(CONGREGATIONIS MANTUANAE 5-7)

RC 19 (Congregationis Mantuanae 5)

I Capitoli Generali della Congregazione Mantovana fino al 1550\*

### I. Premessa

1. Fra gli svariati meriti che il p. Saggi con la splendida sua opera si è acquistato nella storiografia carmelitana, vi è anche quello di aver fissato definitivamente ed esattamente la serie dei capitoli della Congregazione Mantovana dalle origini fino al 1516.<sup>1</sup> Scegliendo, con acume e abilità, fra le diversi fonti le più fidate, ci à offerto una lista, che gli Atti Capitolari ritrovati non fanno che confermare nell'insieme. Perciò potrei anche dispensarmi dal ripeterla qui, se non mi si offrisse il destro di introdurvi alcuni ritocchi, che si riducono ai capi seguenti: 1° dal 1465 al 1484 mi studierò di supplire gli anni (e i capitoli) mancanti; 2° continuerò l'elenco fino al 1550; 3° qua e là supplirò le date mancanti, qualche rarissima volta le correggerò, commentandole via via nelle note. Invece non è mia intenzione illustrare i singoli capitoli e tessere le biografie dei vicari generali, perchè ciò à fatto fino al 1516 il p. Saggi<sup>2</sup> e per i seguenti è sufficiente per ora il Vaghi.<sup>3</sup>

\* Siglario. — Per *A* *A*<sup>2</sup> *B* *P* *S* *V* e i segni \* + × cf. Premessa 12a. — *Act* = *A*. *AnOC* = *Analecta Ordinis Carmelitarum* 1-18 (Romae 1909-1953). *Const<sup>BMS</sup>* = 'Constitutiones' dell'ordine carmelitano, rispettivamente del Ballester a. 1369, Mantovane del 1540, del Soreth a. 1462: per esse e le loro edizioni cf. *EphC* 6 (1955) 270s. *ed\** = edizione usata. *EphC* = *Ephemerides Carmeliticae* 1- (Romae 1947-): *EphC\** = 8 (1957) 439-519. *Premessa* = *P*. L. SAGGI O.C., *La Congregazione Mantovana dei Carmelitani sino alla morte del B. Battista Spagnoli* (1516), Roma 1954 (= *Textus et Studia Historica Carmelitana*, 1). C. VAGHI O.C., *Commentaria fratrum et sororum ordinis b.m.c. Mariæ V. de M. Carmelo Congregationis Mantuanae, Parmæ 1725*. — Altri particolari in RC 16 not.\* = *EphC\** 439.

<sup>1</sup> SAGGI 82-85.

<sup>2</sup> SAGGI 87-116, più 116-152 per il b. Battista Mantovano.

<sup>3</sup> VAGHI 99-131: tanto per Vaghi quanto per Saggi alla nota precedente mi limito al periodo considerato nella lista presente.

2. Prima di dare la nuova lista conviene premettere alcune osservazioni e fissare pochi criteri orientativi. Nel 1443 comincia la serie dei vicari generali,<sup>4</sup> eletti nei capitoli biennali della Congregazione, che quindi coincideranno cogli anni dispari, mentre in quelli pari si terranno i capitoli ordinari (chiamati più tardi « diete »)<sup>5</sup> per la solita provvisione annuale dei priori ed altri ufficiali locali. Però fino al 1465 non si ebbe alcuna registrazione ufficiale, almeno raccolta in un libro ufficiale (RC 16, 2), quando, in occasione del capitolo di Ferrara e del passaggio definitivo del vicariato generale in mano italiana,<sup>6</sup> fu iniziato solennemente l'attuale Registro A.<sup>7</sup> Tuttavia solo con il 1485 s'inizia la registrazione annuale, poichè prima di tale data vengono riportati per gli anni pari solo i capitoli del 1466 e del 1470, mancando quindi assolutamente quelli degli anni 1468 1472 1474 1476 1478 1480 1482 e 1484, cioè otto in tutto. Occorre però aggiungere due capitoli straordinari, quelli di Novellara del 1479 e di Valdario del 1505. Inoltre sia avvertito che gli atti del capitolo di S. Felice del 1518 sono accidentalmente incompleti, e forse fu interrotta la registrazione di quello del 1467.

3. Un primo problema si pone naturalmente, se cioè i capitoli che sopra è supposto non registrati, siano stati celebrati effettivamente. A me sembra che esso debba risolversi affermativamente, perchè non vi è nessun argomento che induca a credere che nella Congregazione Mantovana non sia stato osservato l'annuale avvicendamento delle cariche locali come in tutte le provincie dell'Ordine, e questo stabilito nel capitolo.<sup>8</sup> Infatti nessuna eccezione in questo senso è accennata

<sup>4</sup> La Congregazione Mantovana ebbe la sua esistenza ufficiale con la bolla di Eugenio IV *Fama Laudabilis* del 3/9 1442 data a Firenze (SAGGI 74-77), e certo lo stesso anno fu eletto il vicario generale (secondo VAGHI 95 il 19/10 a Mantova), che però non fu confermato dal priore generale dell'Ordine (SAGGI 77s), e quindi l'atto capitolare rimase imperfetto fino all'approvazione pontificia del 25/6 1443 mediante la bolla *Apostolicae Nobis* data a Siena. Perciò il biennio vicariale coinciderà cogli anni dispari e la sua data iniziale sarà quella della bolla (*Premessa* 5), poi modificata, ma sempre entro il biennio (cf. *Const<sup>m</sup>* LV, 5). Non mi nascondo tuttavia le difficoltà provenienti dalla documentazione del p. Saggi riguardo ad Antonio de Ponte, che sarebbe stato eletto nel 1448, cioè in un anno pari (SAGGI 85s).

<sup>5</sup> Ripeto (RC 16,4b = *EphC*\* 449) che nel titolo degli atti le due sorta di capitoli sono detti indifferentemente 'generalì'; solo prima del 1485, ossia nel 1475 e nel 1483, ricorre nell'indicazione il termine 'congregatio' per il capitolo degli anni pari, detto 'minore' in un caso (cf. a. 1489 in *A* 34': 'In capitulis autem minoribus, in quibus non est elligendus vicarius...').

<sup>6</sup> Si veda la serie fino al 1465 in SAGGI 85-88.

<sup>7</sup> Si veda il proemio riportato in RC 16,3 = *EphC*\* 447s.

<sup>8</sup> Cf. *Const<sup>m</sup>* xxvi (*ed\** 100 capoverso 1): 'Capitulum provinciale singulis annis celebretur nec possit pretermitti quin anno quolibet provinciale capitulum celebretur nisi per generale capitulum precedens vel per priorem generalem ex causa de eius premissione pro uno anno fuerit dispensatum...', e similmente *Const<sup>m</sup>* LX § I, però con l'aggiunta 'aut ad tardius ad biennium'. In *Const<sup>m</sup>* LII non si prescrive esplicitamente la celebrazione annuale, perchè è presupposta dalla prassi della Congregazione; cf. anche *Const<sup>m</sup>* LV, 1. La prassi per il s. XIV è dimostrata concretamente dagli Atti Capitolari della pro-

nelle bolle di istituzione e conferma della Congregazione; <sup>9</sup> nella facoltà del vicario generale non vien elencata quella di istituire ordinariamente i priori, ma solo quella di intervenire in occasioni singole e straordinarie; <sup>10</sup> i capitoli del 1466 e del 1470 non registrano nulla di eccezionale nella serie, nè quelli dal 1486 in poi notano alcuna interruzione precedente (cf. n. 2); mai la Congregazione si valse del privilegio callistino, che i frati dei conventi riformati potessero eleggersi il proprio priore senza il capitolo provinciale; <sup>11</sup> infine è significativo che nel 1521 fu proposto, ma respinto, il capitolo biennale in luogo di quello annuale, <sup>12</sup> il che conferma la consuetudine ininterrotta fino allora. <sup>13</sup> Tale dovette essere la convinzione anche del p. Antonio Ricci da Novellara, poichè nel suo riassunto degli Atti Capitolari di cui trattai in *Ramenta Carmelitana* 16, 6 (*EphC* 8 [1957] 456-458), notò esplicitamente l'assenza degli atti agli anni 1474 1478 1480 1482 1484, come fu mia cura di riportare ivi (p. 457). Perciò il ricorrere di priori non elencati negli Atti Capitolari sarà un indizio certo di capitoli non registrati. La documentazione può raccogliersi da varie fonti, che sono: 1° gli elenchi di priori intervenuti a un dato capitolo (a. 1465 1483 1486); 2° la qualifica di priore attribuita a qualche definitore (a. 1465 1469 1471 1475 1477 1485 1486 1488); 3° i documenti del p. Saggi per i priori di Mantova e delle Selve, <sup>14</sup> ed alcuni che anni fa raccolsi io stesso fra le pergamene di Bologna. <sup>15</sup> Naturalmente questa documentazione potrà essere accresciuta con una ricerca sistematica, p. e. negli archivi dei conventi di Bologna e di Parma. <sup>16</sup>

4. Il secondo problema riguarda la data dei capitoli, con lo scopo pratico di stabilire la costanza o meno di una data determinata, aiutando

vincia di Lombardia (a. 1328-1398) riassunti in *AnOC* 3 (1914-1916) 152-168 203-211 236-245 291-294 335-341 380-394 433-440 464-465; per i s. XIV-XV da quelli della provincia Toscana, sui quali cf. *EphC* 6 (1955) 260 n. 28, aggiungendo *AnOC* 9 (1937) 57-133; per il s. XV dai frammenti (a. 1452-1461) della provincia di Sicilia editi in *AnOC* 11/2 (1941) 56-113.

<sup>9</sup> Sono le due di Eugenio IV *Fama laudabilis* e *Apostolicae Nobis*, quella di Callisto III *Ex apostolicae sedis provisione* e di Sisto IV *Sedis apostolicae gratiosa benignitas*, sulle quali cf. SAGGI 74-81.

<sup>10</sup> *Constm* XXIII f. 37'.

<sup>11</sup> Si veda in SAGGI 186, a proposito del convento di Bologna, l'applicazione del privilegio da parte del b. Soreth priore generale.

<sup>12</sup> *Act* 98': 'Propositum fuit coram toto capitulo per rev. p. Vicarium et diffinitores: An celebrari deberet capitulum de biennio in biennium. Et responsum fuit per aliquos patres quod sic, et quod melius et utilius foret Congregationi, quod solum fieret ut dictum est de biennio in biennium. Nonnulli vero alii, imo maior pars, contradixit. Quare devenimus ad balottas, et sic pars negatiua superavit'.

<sup>13</sup> Confesso che mi fa difficoltà l'indizione del 1483, in cui, indetto il capitolo per il 1485, si prevede la 'congregatio' per il 1484 'si videbitur expedire' (P 10).

<sup>14</sup> Cf. SAGGI 300-308 e RC 20-21 = *EphC* 9 (1958) 239-245.

<sup>15</sup> Non è uno spoglio completo, e tuttavia qualche dato interessante l'ho raccolto nell'Archivio di Stato di Bologna, fondo demaniale 3511 (S. Martino Maggiore 29).

<sup>16</sup> Per questi archivi cf. SAGGI 181 not. 84 e 179 not. 78.

così a supplirne la mancanza con più o meno sicurezza, e comprendere il motivo delle date registrate.

a) Anzitutto sia qui riferito il paragrafo delle Costituzioni del 1540 relativo alla convocazione del capitolo: 'Cum dies assignata advenerit, non obstante cuiuscunque absentia, Capitulum Generale incipiat celebrari in vigilia diei assignatae. Ut si fuerit pro vacatione bienni, prima die Maii ingrediantur fratres locum capituli, et non ante, ut supra. Secundaque die fiant quae statim dicemus. Si non fuerit in complemento bienni, fratres ingrediantur locum Capituli die veneris et sabbato inchoetur Capitulum ante dominicam in qua legitur Evangelium Modicum et non videbitis me, quae est 3. post Pascha. Novalariae 1483.<sup>17</sup> Vel alia si in capitulo praecedente fuerit assignata, aut a Vicario Generali aut a Praesidente, qui eam habet auctoritatem, ut supra de officio Vicarii Generalis,<sup>18</sup> non autem vacante biennio, quia ex bulla Eugenii<sup>19</sup> non potest praeteriri'.<sup>20</sup> È vero che questo testo è tardivo, però riflette esattamente la prassi della Congregazione come ci è documentata dagli Atti Capitolari. Si distingue, quindi, il capitolo 'biennale', cioè quello dell'elezione del vicario generale negli anni dispari, da quello ordinario degli anni pari. Per quello biennale è fissata una data precisa, con motivo della disposizione eugeniana (e questo avrà la sua importanza per la questione delle date nel n. 5), per l'altro ordinario si stabilisce una data mobile, a cui ci si atterra ordinariamente, ma che può essere variata sia in sede capitolare sia per disposizione amministrativa del vicario generale. Perciò faremo alcune osservazioni separatamente per le due sorta di capitoli, in maniera piuttosto generale, riservando alle note ai singoli capitoli chiarimenti più precisi e minuziosi.

b) Tuttavia, essendo stato ricordato il capitolo di Novellara nel citato paragrafo delle Costituzioni, sarà bene offrirne qui il testo inedito con qualche spiegazione: 'Item, pro maiori commodo conventuum et fratrum ordinamus, quod capitulum Congregationis semper fiat 3<sup>a</sup> dominica post Pascha. Et si contingeret talem 3<sup>am</sup> dominicam uno anno tardius venire quam alio anno, et sic vicariatum ultra tenorem apostolice bulle elongari, ad evitandum dubium et periculum animarum, tali casu appellamus vicarium et instituimus eundem Congregationis presidentem usque ad capituli tempus'. (Act 23) È chiaro che il capitolo contemplato è direttamente quello biennale, e tuttavia il primo capitolo dopo questo statuto, quello di Revere del 1485, fu

<sup>17</sup> Lo statuto relativo si legge in Act 23 e lo riporto più sotto in questo stesso P 4b.

<sup>18</sup> Const<sup>m</sup> XXIII f. 38': 'Poterit etiam Capitulum Generale mutare, et terminum Capituli causa rationabili abbreviare, et elongare tunc solum cum non vacat pro biennio'.

<sup>19</sup> È quello che è stabilito nella bolla *Fama laudabilis* del 3/9 1442: 'Quique Vicarius... postquam in huiusmodi Vicariatus officio biennium compleverit, eo ipso ab eodem officio sit et esse intelligatur absolutus' (SAGGI 75), ripetuto nella *Apostolica Nobis* del 26/6 1443 (SAGGI 79).

<sup>20</sup> Const<sup>m</sup> LV, I 'De modo celebrandi Capitulum Generale'.

tenuto il 3/5 (*Act* 23'), mentre era stato indetto per la 3<sup>a</sup> domenica (*Act* 23), che nel 1485 cadeva il 24/4. A un tentativo di spiegare il 3/5 come termine del capitolo, si oppone proprio l'indizione fatta nel 1485, che esplicitamente assegna il 3/5 per il capitolo del 1487 e la 3<sup>a</sup> domenica per l'eventuale 'congregatio' del 1486 (*Act* 24'); il quale 3/5 diventerà anche esplicitamente, p. e. nel 1490 per il 1491, 'in festo S. Crucis' (*Act* 38). Forse l'interpretazione restrittiva dello statuto di Novellara fu proposta nel capitolo non registrato del 1484;<sup>21</sup> di fatto però i capitolari del 1516, quando raccolsero il primo corpo statutario della Congregazione, non badarono alla formulazione inadeguata dello statuto, che così entrò inalterato nella raccolta col numero 48.<sup>22</sup> Invece la Commissione del 1540, alla quale per la redazione delle *Constitutiones* fu concesso un potere discrezionale praticamente illimitato,<sup>23</sup> tacitamente formulò lo statuto secondo la prassi vigente, pur citando il corrispondente di Novellara. Questo è voluto premettere per liberarmi dall'impegno di verificare tutte le date degli anni dispari in relazione con la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua.

5. La data del capitolo biennale, negli anni dispari, sembra che fin dall'inizio sia stata assegnata a un giorno fisso del calendario, però con oscillazioni, finchè nel 1473 il capitolo si celebrò il giorno di S. Croce (cioè Invenzione di S. Croce), il 3 maggio, continuandosi così per tutto il periodo considerato nel nostro elenco. Per i capitoli precedenti abbiamo diverse date: identica praticamente la data del 1465 (25/6) e del 1469 (24/6), la quale significativamente ricorda quella della bolla di Eugenio IV *Apostolicae Nobis* del 25/6 1443,<sup>24</sup> che, trattando proprio della conferma del vicario generale, eletto sì ma non voluto confermare dal generale dell'Ordine, deve considerarsi il vero inizio cronologico della serie vicariale, e quindi supporre legittimamente che anche i capitoli dal 1445 in poi furono celebrati a quella data;<sup>25</sup> perciò dubito dell'esattezza della data registrata per il capitolo dell'a. 1467, cioè il 24/7, benchè la scrittura sia certa,<sup>26</sup> poichè in questo caso il vicario sarebbe scaduto da un mese e di lui non si fa parola negli

<sup>21</sup> È una pura supposizione, perchè la prassi della 3<sup>a</sup> domenica e del 3/5 preesisteva (cf. P 5 e 7); tuttavia uno statuto capitolare soltanto da un altro capitolo poteva essere modificato stabilmente, avendo il vicario generale solo la facoltà di provvedere di volta in volta.

<sup>22</sup> Il capitolo di Casale del 1516 stabilì di ordinare la raccolta degli statuti ancora in vigore; perciò furono letti tutti quelli emanati nei precedenti capitoli dal 1465 in poi, vennero cancellati quelli abrogati o caduti in disuso, modificati altri, e numerati progressivamente da 1 a 97, ai quali naturalmente bisogna aggiungere quelli dello stesso capitolo di Casale non numerati. Della raccolta e della sua continuazione fino al 1540 si occuperà RC 22, riportando anche il testo degli statuti. Cf. anche RC 18 a SAGGI cpv. 2 in *EphC\** 511s.

<sup>23</sup> Si veda l'intero decreto in RC 18 a SAGGI 245 cpv. 2 = *EphC\** 512.

<sup>24</sup> Il testo è riportato integralmente da SAGGI 78-80.

<sup>25</sup> Cf. però nota 4.

<sup>26</sup> L' *l* intrecciato di 'iulij' a f. 6 corrisponde esattamente all' *l* di 'celebrati' nella linea precedente.

Atti.<sup>27</sup> La data del 1471, che letta come sta nell'originale coincide con il giorno di Pentecoste,<sup>28</sup> mi fa supporre un tentativo di fissare il capitolo generale della Congregazione proprio alla data dei capitoli generali dell'Ordine; <sup>29</sup> ma presto si dovè sperimentare l'inconveniente della concorrenza dei due capitoli, e quindi fu trovata la costituzione del 3 maggio. Ammetto però che questa spiegazione non è del tutto adeguata, perchè si potevan prevedere gli anni in cui la Pentecoste sarebbe capitata in una data prossima a quella del 3/5, p. e. l'a. 1505 1'11/5. Comunque si noti che le nuove date sono contenute nel biennio secondo le bolle eugeniane (SAGGI 75 e 79).

6. Ora ecco uno specchietto delle date registrate, raggruppate in sezioni secondo le loro caratteristiche, con tentativi d'interpretazione. Si noti che l'esponente *i* o *f* suffisso ad alcune date indica rispettivamente l'inizio o la fine del capitolo secondo la registrazione ufficiale.

a) Registrato l'inizio del capitolo al 3 maggio, con le tre date previste secondo il paragrafo citato (n. 4) delle Costituzioni: 1/5 ingresso nel luogo del capitolo, 2/5 inizio dei lavori capitolari, 3/5 data ufficiale, con l'elezione del vicario ed altri atti eventuali.

1/5 = a. 1479

2/5 = a. 1483 1487 1515 1517 1529 1535 1537<sup>i</sup> 1539<sup>i</sup> 1541<sup>i</sup> 1543 1545<sup>i</sup> 1547<sup>i</sup>

3/5 = a. 1473 1477 1481 1485 1495 1497 1499 1501 1503 1505 1506<sup>i</sup> 1509 1525.

Come si vede, il 2/5 e il 3/5 si bilanciano perfettamente.

b) Senza data, che quindi si possono ritenere corrispondenti alla data ufficiale del 3/5: a. 1489 1491 1493.

c) Capitoli con registrato tanto l'inizio che la fine, che quindi possono suggerire l'interpretazione delle date posteriori al 3/5:

2-7/5 = a. 1541

2-8/5 = a. 1539

2-9/5 = a. 1537 1547

2-10/5 = a. 1545

2-13/5 = a. 1535

<sup>27</sup> Si noti che non era stata ancora votata la disposizione del capitolo di Novellara del 1483 riguardante la scadenza del biennio, secondo il testo dato in *P* 4b.

<sup>28</sup> Cioè il '2' giugno. Invece gli autori àno comunemente interpretato *ij* dell'originale (*Act* 12) come '11', a cominciare da Antonio Ricci da Novellara in *A*<sup>2</sup> f. 2' 'xj. junij', poi VAGHI 101 e SAGGI 83 e 92.

<sup>29</sup> Per una documentazione di questa data mi basti ricordare la lista dei capitoli generali di Siberto de Beka († 1332) dal 1264 al suo tempo e continuata da altri (*ed\** in calce a *Const*<sup>B</sup> 171-175: per altre informazioni cf. *EphC* 7 [1956] 253-255) e gli atti dei capitoli generali dal 1318 in G. WESSELS O.C., *Acta Capitulorum Generalium Ordinis Fratrum B. V. Mariae de Monte Carmelo. I ab anno 1318 ad annum 1593...*, Romae 1912.

d) Date singole posteriori al 3/5 :

1° con scarto minimo, che assolutamente possono indicare la fine del capitolo, senza dare però una certezza : 4/5 = a. 1475 1523 ; 5/5 = a. 1531.

2° date corrispondenti a quelle elencate sotto la lettera c), che quindi con relativa sicurezza denotano la fine del capitolo : 7/5 = a. 1507 (cf. 1541<sup>f</sup>) ; 9/5 = a. 1513 (cf. 1537<sup>f</sup> 1547<sup>f</sup>) ; 10/5 = a. 1511 1533 (cf. 1545<sup>f</sup> : però per il 1533 si à da A 112' la certezza che la data è quella di chiusura).

3° date estreme, che certamente significano la fine del capitolo (cf. all'a. 1549), ma che, supponendolo durato da due a tre settimane, potrebbe ingenerare il dubbio sulla data d'apertura : 15/5 = a. 1519 1521 ; 18/5 = a. 1527 ; 21/5 = a. 1549<sup>f</sup>. Tuttavia per l'a. 1549 si à da A<sup>2</sup> l'apertura il 10/5, quindi dodici giorni come per il 1535.

In conclusione : non computando il 1/5, la durata dei capitoli biennali è documentata sicuramente per un minimo di sei giorni (2-7/5) fino a un massimo di dodici (2-13/5) ; non è improbabile anche quella ridotta di tre o quattro giorni (4/5 e 5/5), o quella straordinaria di due settimane (15/5).

7. Per gli anni pari la data, secondo il testo delle Costituzioni (cf. n. 4), poteva essere più elastica, non solo perchè annessa a una ricorrenza mobile, ma perchè poteva essere modificata dal capitolo precedente e dal vicario generale (cf. n. 4). È interessante notare, che proprio il primo capitolo registrato, quello del 1466, fu indetto per la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua (secondo le Costituzioni), ma tenuto effettivamente nell'ottava dell'Ascensione. Ciò porta ragionevolmente a credere, che quella data risalisse agli inizi della Congregazione e che, a differenza di quella biennale, fu ritenuta costantemente. Rispetto poi alla 3<sup>a</sup> domenica (o altra data eventualmente sostituita), si noti che, come abbiamo considerato una sola data d'apertura la triplice indicazione 1/5 2/5 e 3/5, così il venerdì e il sabato precedente denoteranno rispettivamente l'entrata ufficiale nel luogo del capitolo e l'inizio dei lavori, corrispondenti al 1/5 e al 2/5, e quindi equivarranno alla data ufficiale della relativa domenica. Di fatto il venerdì non ricorre mai (come anche il 1/5 era stato notato una sola volta). Nelle indizioni dei capitoli si parla della 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua, ma nel titolo sempre si dà il giorno del calendario, con una sola eccezione (a. 1496), oltre ai pochi casi di date incomplete (a. 1516), mancanti (a. 1524), o indicate non nel titolo ma nel corpo degli Atti (a. 1490). Anche per questi capitoli talvolta ricorre la doppia data di apertura e di chiusura, che aiuta a stabilire la durata dei capitoli stessi e a valutare il significato delle date dopo quella d'indizione. Una difficoltà particolare proviene dalle date del 2/5 e del 3/5, con l'incertezza se attribuirle all'indizione del capitolo per S. Croce del 3/5 come per i capitoli biennali, o alla 3<sup>a</sup> domenica, o ad altra data. Per maggior chiarezza darò due specchietti : uno secondo la progressione dei mesi e dei giorni del calendario, l'altro in relazione con la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua, data ufficiale ordinaria. Per gli esponenti si cf. il n. 6.

8. Datazione dei capitoli negli anni pari secondo il calendario (in cui i mesi sono designati con i numeri romani):

a) Capitoli con data certa:

IV. 3 = a. 1486	V. 4 = a. 1542 <sup>f</sup>
» <13> = a. 1516 (?)	» 6 = a. 1498 1536
» 20 = a. 1494 1510 1520 <sup>i</sup>	» 7 = a. 1508 1520 <sup>f</sup>
» 21 = a. 1526 <sup>i</sup> 1548 <sup>i</sup>	» 8 = a. 1544 <sup>f</sup>
» 26 = a. 1488 1526 <sup>f</sup>	» 9 = a. 1500
» 27 = a. 1532	» 11 = a. 1538 <sup>i</sup>
» 28 = a. 1548 <sup>f</sup>	» 12 = a. 1530
» 29 = a. 1542 <sup>i</sup>	» 16 = a. 1466
» 30 = a. 1518	» 17 = a. 1522 1538 <sup>f</sup>
V. 2 = a. 1514	» 29 = a. 1512
» 3 = a. 1490 1492 1504 1506 1544 <sup>i</sup>	VI. 10 = a. 1470.

b) Capitoli non registrati (cfr. n. 2), o senza data (a. 1516 1524), per i quali si suppone la data ufficiale della 3<sup>a</sup> domenica:

IV. 12 = a. 1478	» 28 = a. 1482
» 13 = a. 1516	V. 1 = a. 1474
» 17 = a. 1524	» 5 = a. 1476
» 19 = a. 1472	» 8 = a. 1468
» 23 = a. 1480	» 9 = a. 1484

9. Datazione dei capitoli secondo la loro relazione con la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua o ad altre indizioni. — Anche per gli anni pari conviene raggruppare in diverse sezioni i vari casi occorrenti. Tra parentesi nella prima sezione metterò il punto interrogativo, seguito dalla data, nei casi di coincidenza col 3/5.

a) Capitoli alla 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua:

- 1° venerdì precedente = nessuno
- 2° sabato precedente = a. 1488 1500 1510 1520<sup>i</sup> 1526<sup>i</sup> 1528 (? 2/5) 1536  
1538<sup>i</sup> 1542<sup>i</sup> 1544<sup>i</sup> 1546 1548<sup>i</sup>
- 3° 3<sup>a</sup> domenica = 1494 1498 1502 1506 (? 3/5) 1508 1540
- 4° lunedì seguente = 1490 (? 3/5)
- 5° mercoledì » = a. 1518
- 6° giovedì » = a. 1530
- 7° venerdì » = a. 1504 (? 3/5) 1534
- 8° sabato » = a. 1522 1532

b) Capitoli alla 3<sup>a</sup> domenica con indicata la chiusura:

- 1° sabato prima 3<sup>a</sup> domenica fino a giovedì dopo = a. 1526 (21-26/4).  
1542 (29/4-4/5). 1544 (3-8/5);
- 2° sabato prima 3<sup>a</sup> domenica fino a venerdì dopo = a. 1538 (11-17/5);
- 3° sabato prima 3<sup>a</sup> domenica fino a sabato dopo = a. 1548 (21-28/4);
- 4° sabato prima 3<sup>a</sup> domenica fino a lunedì dopo la 4<sup>a</sup> = a. 1520 (28/4-7/5).



Abbiamo quindi che la durata dei capitoli con data certa va da un minimo di sei giorni a un massimo di nove. Di qui la grandissima probabilità che le date indicate sotto la lettera *a*) da giovedì a sabato siano quelle del termine del capitolo; la medesima probabilità vale anche per il mercoledì precedente, mentre appare discutibile il lunedì per la coincidenza del 3/5.

*c*) Coincidenze col 3 maggio. Sono i casi:

1° 2/3 = a. 1514 1528 1550

2° 3/5 = a. 1490 1492 1504 1506 1544.

Per 1° o si à il capitolo per S. Croce, secondo il n. 6a, oppure l'a. 1514 il martedì della 2ª domenica di Pasqua secondo n. 9d, e l'a. 1528 il sabato precedente la 3ª domenica dopo Pasqua secondo n. 9a; per l'a. 1550 la 3ª domenica è esclusa apertamente (*A*<sup>2</sup> 26).

Per 2° si à pure il capitolo per S. Croce, oppure: 1) 3ª domenica dopo Pasqua = a. 1506; 2) lunedì (a. 1490) o venerdì dopo la 3ª domenica (a. 1504); 3) giovedì dopo la domenica in Albis (a. 1492, ma qui esplicitamente è detto 'in festo sante crucis maij').

Come risulta, l'unica data nuova sarebbe la domenica in Albis per l'a. 1492, con un'equa durata del capitolo secondo n. 9b. Nelle altre date la presunzione favorisce per la 3ª domenica sia l'a. 1506 secondo n. 9a, sia l'a. 1504 secondo n. 9b. Si noti inoltre che il lunedì per l'a. 1490 è incerto come datazione del capitolo. Finalmente per l'a. 1514 rimane la probabilità del capitolo alla 2ª domenica, come altre volte (n. 9d). Concludendo: pur ammessa la possibilità dell'indizione per S. Croce negli anni riferiti, essa non è tuttavia l'unica spiegazione.

*d*) Altre date certe o probabili:<sup>30</sup>

1° domenica in Albis = a. 1486 (lunedì seguente) e a. 1492 (giovedì seguente: cf. n. 9c);

2° 2ª domenica dopo Pasqua = a. 1496 (esplicitamente) 1508 1514 (? martedì seguente: cf. n. 9c);<sup>31</sup>

3° Ascensione = a. 1466 (sabato seguente);

4° Pentecoste = a. 1466 1470 1471 1512 (sabato precedente) <1524 sabato seguente>;

5° Annunciazione = a. 1486; traslata? = a. 1496 (cf. n. 9d 1°).

10. Resterebbe a dire qualche cosa riguardo alle indizioni dei capitoli, che si usavano fare nel capitolo precedente, ma per la questione particolareggiata si rimanda a *RC* 17a e alle annotazioni ai singoli capitoli. L'indizione comprende il luogo e la data del futuro capitolo. Però solo dal 1485 in poi l'indizione è per il capitolo dell'anno seguente, mentre prima il caso è vario. Così nel 1465 si indice il capitolo a Brescia, dove effettivamente vien tenuto nel 1466, benchè in una data

<sup>30</sup> Tra parentesi pongo il giorno corrispondente alla data indicata nell'atto capitolare, essendo mia la ricostruzione della data ufficiale.

<sup>31</sup> Tralascio la dicitura 'quinta dominica post Pascha' dell'indizione del 1469 per il 1471, perchè effettivamente il capitolo fu tenuto il 2/6.

diversa. Nel 1469 si provvede al capitolo biennale del 1471, e quindi manca l'indizione del prossimo del 1470; in questo poi del 1470 si ripete l'indizione del 1469, però con la variante riguardante l'incaricato del discorso ufficiale e con l'omissione della data, che effettivamente non corrispose a quella indicata nel 1469.<sup>32</sup> Già si è osservato (n. 2) che nel ventennio 1465-1485 abitualmente non furono registrati i capitoli degli anni pari, e così pure abitualmente l'indizione considera solo il capitolo biennale, come si noterà nell'esempio riportato del 1469. Tuttavia abbiamo casi in cui è considerato anche il capitolo dell'anno pari: p. e., nel 1475 'Capitulum generale hinc ad duos annos fiet in conventu Mutine; Congregatio anno sequenti fiet in Sancto Felice' (*Act* 15'); e nel 1483 l'indizione è per il 1485, ma si prevede anche la 'congregatio' per il 1484 'si videbitur expedire' (*Act* 23). L'indizione stessa è omessa completamente in parecchi capitoli, tanto prima che dopo il 1500, perfino in quattro capitoli di seguito (a. 1530-1533); anzi in alcuni più tardivi l'indizione è 'iuxta dispositionem R<sup>di</sup> Generalis Vicarii' (a. 1536, similmente nel 1537 1539 1544). La data è omessa con una certa frequenza, totalmente, p. e., nel periodo 1522-1540. Il luogo non manca mai, ma parecchi sono i casi, in cui a quello dell'indizione non corrisponde quella dell'effettiva celebrazione. Si ricordi, al proposito, che le variazioni rientravano nelle facoltà del vicario generale della Congregazione.<sup>33</sup>

11. Lo scopo e i limiti della mia lista li è già esposti nel n. 1 di questa Premessa. Ora solo poche avvertenze. Per uniformarmi al p. Saggi è dato il nome dei vicari generali nella forma volgare, benchè preferissi riportare la forma latina originale, evitando però i cognomi per l'incertezza della forma italiana, e unificando nel 'da' di provenienza o d'origine il 'di/da', che dopo il nome personale precede quello di luogo (tranne Antonio di Francia all'a. 1469). Per il 1467 è posto tra parentesi la rielezione di Giuliano da Brescia, perchè gli Atti non l'anno registrata. Si noti infine che la conferma del vicario negli anni pari è generalmente supposta: solo in tre casi è esplicitamente registrata, cioè nel 1530 1532 1538, e quindi nella lista verrà tralasciata. Anche la presenza del vicario al capitolo degli anni pari è riportata raramente e quindi credo di poterla trascurare in questa lista; d'altra parte è evidente supporla, se altro non viene avvertito: caso che nel periodo qui considerato non avviene mai. Per non moltiplicare le note, è creduto bene rimandare a questa Premessa per tutto quello che già osservato in essa, come sto per dire sotto la sigla *P*.

12. Accanto alle indicazioni cronologiche e topografiche riguardanti i singoli capitoli son poste abitualmente le sigle *A* (*A*<sup>2</sup>) *V* *P*, talvolta anche *S* preceduto da *cf.*, per designare la fonte immediata o mediata di questo elenco, o anche uno studio su alcuni suoi elementi (com'è il

<sup>32</sup> Cf. nota 31.

<sup>33</sup> Cf. nota 18.

caso per *P*). Il *cf.* premesso alla sigla sta per l'attestazione indiretta. Il significato di \*, di + e di × si veda sotto le sigle.

a) Sigle e segni.

- A* = *Atti Capitolari* della Congregazione Mantovana, I volume (cf. *RC* 16, 2-4 [*EphC*\* 444-454]), con i capitoli 1465-1549. Tutto ciò che non è attestato da *A* (e per il 1550 da *A*<sup>2</sup>) è tra parentesi acute.
- A*<sup>2</sup> = *Atti Capitolari* come sopra, II volume (cf. *RC* 16, 5-6 [*EphC*\* 454-458]), con il capitolo del 1550 e il riassunto dei precedenti, riassunto che per quello del 1549 equivale quasi a una trascrizione. Per il periodo 1465-1549 abitualmente se ne ometterà la menzione. Per la sua corrispondenza materiale con *A* cf. *EphC*\* 457s. La sua caratteristica cronologica principale sta nell'omissione della data di chiusura quando *A* reca una doppia data.
- B* = Bologna, Archivio di Stato, Fondo demaniale di S. Martino Maggiore, busta 29.
- P* = *Premessa*, ossia questa introduzione, con i suoi paragrafi e suddivisioni, particolarmente per la cronologia dei capitoli. Dove non giunge *P*, suppliscono le note.
- S* = SAGGI, con tre serie di dati: a) lista dei capitoli 1443-1516 (*S* 83-85); b) documenti e priori di Mantova (*S* 300-306), priori delle Selve (*S* 307s); c) documenti e notizie sparse. Riguardo ad a): trascurando il periodo 1443-1465, si noti: 1° fino al 1485 sono riferiti per gli anni pari solo i capitoli 1466 1470 1474 1484; 2° mancano le date dei capitoli 1466 1474 1486 1490 1492 1494 1496 1498 1500 1512 1516; 3° sono errate quelle del 1470 1471 (prob.: cf. *P* 5) 1488 1505 (3/5 attestato ufficialmente in *A* 71'). I documenti sotto le lettere *b* e *c* forniscono argomenti per la realtà di alcuni capitoli negli anni pari.
- V* = VAGHI 98-131, per il periodo che c'interessa. L'autore dal 1465 in poi segue certamente *A*, però certi particolari inducono a credere che abbia trovato più comodo servirsi del riassunto di Antonio Ricci da Novellara contenuto in *A*<sup>2</sup> 1-25'. Caratteristiche: 1° ai capitoli degli anni pari indicati da *A* e *A*<sup>2</sup> prima del 1485 aggiunge quello del 1474 e del 1484; 2° omette il capitolo del 1504; 3° omette la data del 1466 (giorno) 1493 1503 1508 1509 1533; 4° aggiunge la data del 1524 (da *A*<sup>2</sup>) e 1549 (da *A*<sup>2</sup>); 5° varia la data del 1475 1534; 6° quando c'è la doppia data, cioè d'inizio e di fine, dà solo la prima, eccetto che nel 1537 in cui vien riferita la seconda.
- \* = Sarà usato l'asterisco per la data e il luogo dei capitoli. L'asterisco prefisso al giorno indica la concordanza con l'indizione fatta nel capitolo precedente, suffisso significa la coincidenza con la data ufficiale dei capitoli (= 2/5 e 3/5 per gli anni dispari, 3ª domenica dopo Pasqua per quelli pari, e per questi si veda la tabella in *P* 9ab), e quando ci sono due date, la prima sta per l'apertura, la seconda per la chiusura del capitolo; la mancanza di queste precisazioni è denotata dall'assenza dell'asterisco. Lo stesso significato ritiene quando precede il

nome del luogo. L'aggiunta della crocetta altera il senso dell'asterisco com'è spiegato sotto.

- + = La crocetta prefissa alla data o al luogo indica la discordanza con l'indizione. Suffissa alla data, dopo l'asterisco, significa, per gli anni pari, il dubbio se una data è in relazione con il 3/5 o con la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua; suffissa al luogo, indica che questo non venne fissato nel capitolo, e in un caso (in cui è prefisso l'asterisco) la località scelta dal vicario fra due proposte dal capitolo.
- × = Suffisso al giorno negli anni pari sta per il sabato precedente la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua (cf. *P* 9a).

#### b) Indizione e celebrazione dei capitoli.

Si riassume per comodità quel che fu esposto in *RC* 17, 2b (*EphC\** 459-461), per illustrare l'uso dei segni \* + × e ridurre le note.

- 1° L'indizione è omessa: 1) completamente nel 1467 1471 1477 1479 1489 1495 1498 1508 1512 1520 1522 1527 1530-1533 1546 1547 1549; 2) perchè affidata al vicario generale, nel 1536 1537 1539 1544 1550.
- 2° Nell'indizione il luogo è sempre espresso, e per il periodo 1465-1485 si danno casi vari elencati in *RC* 17, 2b4 (*EphC\** 460s), fra i quali notevole l'indizione doppia nel 1469 1475 1483 e 1485.
- 3° La data, espressa variamente, è omessa nel 1466 1470 1473 1479 1481 1486s 1491 1496s 1499s 1505 1507 1513-1516 1521-1540 1545.
- 4° Il luogo d'indizione e di celebrazione (prescindendo dal periodo 1465-1485) non corrispondono nel 1486/1487 1487/1488 1490/1491 1491/1492 1500/1501 1503/1504 1510/1511 1518/1519 1519/1520 1520/1521 1523/1524 1524/1525 1534/1535 1535/1536 1543/1544 1545/1546 1548/1549.
- 5° La concordanza fra la data d'indizione e quella di celebrazione è quasi generale. Le due eccezioni degli anni dispari 1511 (*A* 81) e 1549 (*A*<sup>2</sup> 25') avvennero per dispensa pontificia. Probabile è anche l'eccezione del 1466, perchè l'intervallo di venti giorni, nonostante la presenza del generale dell'Ordine, sembra eccessiva. Certa è quella del 1486, perchè la 3<sup>a</sup> domenica era il 16/4.
- 6° Per le date e le località, l'asterisco, secondo i significati attribuitigli in *P* 12a, rimanda senz'altro al paragrafo della Premessa indicato tra parentesi; le crocette invece alle note, come pure, talvolta, l'assenza di questi segni. La mancanza dei segni indica l'omissione o l'incompletezza dell'indizione, senza che ogni volta si rimandi a *P* 12b.

## II. Serie dei Capitoli 1465-1550

<1464. data?> : <Reggio> (cf. *A* 4')<sup>1</sup>

1465. VI. 25 : Ferrara, eletto Giuliano da Brescia (*A* 3-4' *V* 99 *P* 5)

<sup>1</sup> L'indizio di questo capitolo è contenuto nel decreto d'assoluzione del p. Elia Goffredi dalla pena inflittagli nel capitolo di Reggio sotto il vicario precedente: 'Reuocauerunt illam penam qua R.<sup>du</sup>s magister uicarius preteritus una <& corr. in cum> diffinitores capituli regini priuauerant perpetuo a

1466. +V. 16: \*Brescia, sotto la presidenza del b. Soreth generale dell'Ordine (A 5-6 V 99s P 7.8.9d4° 12b5°)<sup>2</sup>
1467. VII. 24: \*Parma (A 6 V 100 P 5 12b3°)<sup>3</sup>
- <1468. data?>: <luogo?> (cf. P 8b)<sup>4</sup>
1469. VI. 24: Reggio, el. Antonio di Francia (A 8-9' V 100s P 5 12b2°)
1470. VI. 10: \*Mantova (A 10-10' V 101 P 9d4° 12b2°)<sup>5</sup>
1471. VI. 2: \*Ferrara, el. Ludovico da Cremona (A 12-13 V 101 P 5 9d4° 12b1°2°)<sup>6</sup>
- <1472. data?>: <luogo?> (cf. P 8b)<sup>7</sup>
1473. V. 3\*: Bologna, el. Tommaso da Caravaggio <1ª volta> (A 13'-14 V 101 P 6a)
- <1474. V. 8>: <Mantova> (V 101s cf. S 83 e 98 not. 57)<sup>8</sup>

congregatione V<sup>em</sup> bachalarium fratrem heliam goffredi, quoniam per errorem & malam informacionem facta et statuta fuit illa poena... (Act 4'). Ora il capitolo del 1463 secondo VAGHI 98s fu tenuto a Brescia, e questa informazione la riterrei attendibile. Perciò i priori intervenuti al capitolo di Ferrara del 1465 (Act 3) saranno quelli eletti a Reggio.

<sup>2</sup> Era stato indetto per la 3ª domenica dopo Pasqua (A 4'), cioè per il 27/4. V 99 omette il giorno (quindi anche S 83), mentre lo riferisce A<sup>2</sup> 1'.

<sup>3</sup> Si noti quanto è osservato nella *Premessa* 5: ritengo la data perchè tale è l'incontrovertibile lettura del ms., ma dubito della sua esattezza, preferendo leggere 'vi' invece di 'vii'.

<sup>4</sup> Per il capitolo del 1468 vi sono due testimonianze: nel 1469 è ricordato come priore di Ferrara Battista Paneti (A 8), mentre nel 1467 era stato eletto Ludovico de Comitibus (A 6); secondo SAGGI 301 n. 6 l'8/4 1469 era priore di Mantova Ludovico da Cremona, già eletto nel 1467 (A 6), che nel 1469 cederà la carica a Martino da Bergamo (A 8'). La 3ª domenica dopo Pasqua cadeva l'8/5 secondo P 8b.

<sup>5</sup> Nel 1469 era stato indetto a Bologna per la 3ª domenica dopo Pasqua 'congregatio omnium priorum non per modum capituli' (A 9').

<sup>6</sup> È fissato la data al 2/6, perchè A 12 è chiaramente 'ij'; invece A<sup>2</sup> 2' lesse 'xj', e così questa data fu ripetuta da V 101 e S 83. In favore del giorno 2 sta anche la coincidenza con la domenica di Pentecoste: cf. per gli anni pari P 9d4°. Il capitolo era stato indetto nel 1469 per la 4ª domenica dopo Pasqua, ossia 12/5 (A 9'). Il luogo (A 9') fu confermato anche nel 1470 (A 10' su cancellato 'bononie').

<sup>7</sup> Un'indizio di questo capitolo sembra che possa ricavarsi dalla serie priorale di Mantova. Infatti nel 1471 fu creato priore Tommaso da Caravaggio (A 12); nel 1473 compare come priore Giovanni de Fonte (SAGGI 306); nel capitolo del 3/5 1473 il nome del priore di Mantova è in bianco (A 13'), ma il 10/5 1474 è priore Angelo da Brescia (SAGGI 302 n. 8), che tuttavia non interviene al capitolo del 1475, bensì Andrea da Bergamo (A 15). Non resterebbe che ammettere l'elezione di Giovanni de Fonte nel 1472, al quale sarebbe succeduto Angelo da Brescia nel 1473, sia nel capitolo (benchè non registrato), sia fuori capitolo (al fatto potrebbe alludere la mancata registrazione). La data 10/5 1474, mentre il capitolo reca quella dell'8/5, potrebbe far supporre una rimandata elezione del priore di Mantova, oppure che di fatto il capitolo, contro quanto è detto nella nota 8, sia stato prolungato oltre il 10/5.

<sup>8</sup> Questo capitolo è riportato esplicitamente da VAGHI 101s 'ex libris || nostris antiquis Parmae', con la data riferita; fu presieduto dal generale dell'Ordine Cristoforo Martignoni (SAGGI 98 not. 57), che il 10/5 era ancora in convento, assistendo a un rogito notarile. Però quasi con certezza il capitolo era già terminato, perchè il vicario generale è assente all'atto; quindi l'8/5 si può considerare come data di chiusura del capitolo, che fu indetto o per la 3ª domenica (1/5) o per S. Croce (3/5), con una durata per la quale si può cf.

1475. V. 4 : \*Parma, el. Martino da Bergamo <1<sup>a</sup> volta> (A 15-15' 16'-17  
V 102 P 6d1<sup>o</sup> 12b2<sup>o</sup>)<sup>9</sup>
- <1476. data?> : <\*S. Felice?> (cf. A 15' P 8b)<sup>10</sup>
1477. V. 3\* : \*Modena, el. Antonio di Francia <2<sup>a</sup> volta> (A 17'-18  
V 102s P 6a 12b1<sup>o</sup>)<sup>11</sup>
- <1478. data?> : <luogo?> (P 8b)<sup>12</sup>
1479. V. 1 : Mantova, el. Guglielmo de Vapingo (A 18'-19' V 103 P 6a  
12b3<sup>o</sup>)<sup>13</sup>
1479. VIII. 28 : Novellara, el. Angelo da Brescia (A 19' V 104)<sup>14</sup>
- <1480. data?> : <luogo?> (P 8b)<sup>15</sup>
1481. V. 3\* : Reggio, el. Tommaso da Caravaggio <2<sup>a</sup> volta> (A 20-20'  
V 104 P 6a 12b3<sup>o</sup>)
- <1482. data?> : <\*Ferrara?> (cf. A 20' P 8b)<sup>16</sup>

P 9b. Inoltre il 4/5 1475 interviene al capitolo come priore di Mantova Andrea da Bergamo (A 15), cui succederà Benedetto da Cremona (A 15); ora l'anno precedente compare priore Angelo da Brescia (cf. nota 7), e quindi Andrea da Bergamo non fu potuto creare che nel 1474; per alcune difficoltà cf. nota 7. Più chiaro è il caso di Ferrara, il cui priore creato nel 1473 fu Martino da Bergamo (A 13'), ma al capitolo del 1475 interviene Antonio da S. Agnese, che viene rieletto (A 15): evidentemente la sua nomina sarà da attribuirsi al 1474.

<sup>9</sup> Qui abbiamo uno dei due casi della data dopo il giorno ufficiale del 3/5. Anche in questo capitolo si dà un duplice indizione (A 15').

<sup>10</sup> L'esistenza del capitolo vien confermata dal fatto che nel 1477 interviene al capitolo come priore di Ferrara Angelo da Brescia (A 17'), mentre nel 1475 era stato eletto Antonio da S. Agnese (A 15). Per Bologna sappiamo che nel 1475 fu eletto priore Guglielmo de Vapingo (A 15) e nel 1477 Andrea da Bergamo (A 17'): ora nei documenti bolognesi (cf. P 3) il 7/12 è priore Giovanni Bardini o da Revere (B 47), il quale perciò dovette esser creato nel 1476. Il luogo è quello dell'indizione del 1475 (A 15'): 'Congregatio anno sequenti fiet in Sancto Felice'. La 3<sup>a</sup> domenica quell'anno cadeva il 5/5 (P 8b).

<sup>11</sup> Il vicario eletto era assente (A 17'), e precisamente a Lucca ('qui nunc ibj esse dicitur' A 17'). Modena fu designata nel capitolo del 1475 (A 15').

<sup>12</sup> Confermano questo capitolo i documenti di Bologna (cf. P 3), in cui compare come priore Michele Ferrarini nel 1478 alle date 26/8 (B 54 f. 1), 27/8 (B 54 f. 6), 18/9 (B 54 f. 7), mentre sappiamo che nel 1477 era stato eletto Andrea da Bergamo (A 17') e nel 1479 verrà nominato Antonio da Borgoforte (A 18'). La 3<sup>a</sup> domenica, poi, era il 13/5 (cf. P 8b).

<sup>13</sup> Unico caso della data all'antivigilia di S. Croce; coincide però con la vigilia della 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua.

<sup>14</sup> Capitolo straordinario per la morte del vicario Guglielmo de Vapingo avvenuta a Ferrara (A 19'); il nuovo vicario fu eletto assente, e perciò il capitolo si limitò a questo atto.

<sup>15</sup> Anche per questo capitolo nessun indizio certo. La 3<sup>a</sup> domenica cadeva il 23/4 (P 8b).

<sup>16</sup> La località è quella dell'indizione del 1481 (A 20'); la 3<sup>a</sup> domenica era il 28/4 (P 8b). Attestano il capitolo: il priore di Ferrara, che nel 1481 è eletto Pietro Traversini (A 20), ma nel 1483 interviene Luca da Pinale (A 22); il priore di Mantova, che nel 1481 è Antonio da Borgoforte (A 20), mentre nel 1483 interviene Ludovico de Comitibus (A 22); il priore di Parma, nel 1481 Benedetto da Cremona (A 20), nel 1483 invece si presenta Eliseo da Bergamo (A 22); il priore di Riva, che nel 1481 è Pietro da Bergamo (A 20) e nel 1483 interviene Angelo da Brescia (A 22); il priore delle Selve, Graziano nel 1481 (A 20), mentre si presenta Pietro d'Averaria nel 1483 (A 22): quest'ultima testimonianza è singolarmente importante, perchè il maestro Pietro da Bergamo fu nel 1481 priore di Riva, e quindi nel 1482 priore delle Selve.

1483. V. 2\*: Novellara, el. Battista Mantovano <1ª volta> (A 21-23  
V 105 P 6a 12b2°)
- <1484. II. 7> : <Bologna> (cf. A 23 S 103s V 105 P 8b)<sup>17</sup>
1485. V. 3\*: \*Revere, el. Battista Paneti <1ª volta> (A 23'-25' V 105  
P 6a)<sup>18</sup>
1486. ×IV. 3: Ferrara (A 26-28 V 106 P 9d5° 12b5°)<sup>19</sup>
1487. V. 2\*: +S. Felice, el. Martino da Bergamo <2ª volta> (A 28'-30'  
V 106s P 6a 12b4°)<sup>20</sup>
1488. IV. 26×: +Mantova (A 31-32 V 107 P 9a2° 12b4°)<sup>21</sup>
1489. <V. 3>\*: \*Modena, el. Battista Mantovano <2ª volta> (A 32'-35'  
A<sup>2</sup> 5' V 107 P 6a)<sup>22</sup>
1490. V. 3\*+: Parma (A 35'-38 V 107 P 9a4°c2°)
1491. \*<V. 3>\*: +Mantova, el. Tommaso da Caravaggio <3ª volta>  
(A 39'-42 V 108 P 6a 12b4°)<sup>23</sup>
1492. V. 3\*: +Revere (A 42'-48' V 108 P 9c2°d1° 12b4°)<sup>24</sup>
1493. <V. 2>\*: Brescia, el. Battista Paneti <2ª volta> (A 48'-51 A<sup>2</sup> 6'  
V 108s P 6a)<sup>25</sup>
1494. \*IV. 20\*: \*Ferrara (A 51'-54 V 109s P 9a3°)
1495. \*V. 3\*: \*Modena, el. Battista Mantovano <3ª volta> (A 54-55'  
V 110 P 6a)
1496. IV. 17: Reggio (A 55'-57 V 110 P 9d2°)<sup>26</sup>
1497. V. 3\*: \*Mantova, el. Pietro Traversini <1ª volta> (A 57-58 V 110  
P 6a)
1498. V. 6\*: \*Riva (A 59-61 V 110s P 9a3°)
1499. V. 3\*: Bologna, el. Pietro da Novellara (A 61-62' V 111 P 6a)

<sup>17</sup> Nel capitolo del 1483 fu prevista una 'congregatio' per l'anno seguente (A 23). La 3ª domenica cadeva il 9/5 (P 8b). Il capitolo fu adunato prima della data usuale probabilmente per decidere in tempo utile la posizione della Congregazione nella controversia relativa al colore dell'abito (sulla quale cf. SAGGI 98-106). Dal documento originale redatto allora (Archivio generale dei carmelitani, I. Mantuana. III. 1) si è il luogo e la data. Il 7/2 sarebbe la 5ª domenica dopo l'Epifania; non è improbabile che il capitolo sia stato indetto per il 2/2, festa della Purificazione, cioè il martedì precedente. La data 4/2 indicata da VAGHI 105 non si sa a che cosa si riferisca. L'unico indizio del capitolo dalla serie priorale è il priore di S. Felice, che nel 1483 è Angelo da Pontevico (A 21), mentre nel 1485 interviene Pietro d'Averara (A 23'). Il documento conclude un capitolo durato più giorni ('per antea per plures dies' f. 9). Singolare è il fatto che quasi nessun priore interviene personalmente.

<sup>18</sup> Revere è secondo l'indizione del 1483 (A 23).

<sup>19</sup> La data corrisponde al lunedì dopo la domenica in Albis (2/4: cf. P 9d1°), o alla festa della Purificazione traslata (P 9d5°); tuttavia nel 1485 era stata prevista la 3ª domenica dopo Pasqua, cioè il 16/4 (A 24').

<sup>20</sup> Nel 1486 il capitolo era stato fissato per Brescia (A 28).

<sup>21</sup> Nel 1487 il capitolo era stato indetto per Parma (A 30').

<sup>22</sup> La data mancante ad A 32' è stata supplita da A<sup>2</sup> 5'.

<sup>23</sup> Nel capitolo del 1490 era stato indetto per Brescia (A 38). La data è supplita dall'indizione (A 38). L'è pure A<sup>2</sup> 6'.

<sup>24</sup> Il capitolo era stato indetto per Ferrara (A 42). La data è 'in festo sancte Crucis maij' (A 42': cf. A<sup>2</sup> 6').

<sup>25</sup> La data è supplita da A<sup>2</sup> 6'.

<sup>26</sup> La data è espressa con 'dominica 2ª post pasca' (A 55'). Lascio impregiudicata la questione di un possibile errore di 2ª per 3ª.

1500. V. 9<sup>x</sup>: \*S. Felice (A 63-64 V III P 9a2<sup>o</sup>)  
 1501. V. 3\*: <sup>+</sup>Novellara, el. Battista Mantovano <4<sup>a</sup> volta> (A 65-66  
 V II2 P 6a 12b4<sup>o</sup>)<sup>27</sup>  
 1502. IV. 17\*: \*Parma (A 66-67 V II2 P 9a3<sup>o</sup>)  
 1503. \*V. 3\*: \*Brescia, el. Martino da Bergamo <1<sup>a</sup> volta> (A 67'-68'  
 V II2S P 6a)  
 1504. <sup>+</sup>V. 3<sup>++</sup>: <sup>+</sup>Camurana (A 69-70 V om P 9a7<sup>o</sup>c2<sup>o</sup>, 12b4<sup>o</sup>)<sup>28</sup>  
 1505. <V. 2>\*: Parma, el. Pietro Traversini <2<sup>a</sup> volta> (A 70'-71  
 V II3 P 6a)<sup>29</sup>  
 1505. IX. 29: Valdario, el. Francesco da S. Felice (A 71'-72' V II3s)<sup>30</sup>  
 1506. V. 3-II<sup>++</sup>: \*Modena (A 73-74' V II4 P 9c2<sup>o</sup>)<sup>31</sup>  
 1507. \*V. 3\*: \*Reggio, el. Battista Mantovano <5<sup>a</sup> volta> (A 75-76  
 V II4 P 6a)  
 1508. V. 7\*: \*Revere (A 76'-77' V II4S P 9a3<sup>o</sup>)  
 1509. V. 3\*: Novellara, el. Martino da Bergamo <2<sup>a</sup> volta> (A 77'-79  
 V II5 P 6a)  
 1510. \*IV. 20<sup>x</sup>: \*Camurana (A 79-80' V II5 P 9a2<sup>o</sup>)  
 1511. <sup>+</sup>V. 10: <sup>+</sup>Modena, el. Antonio da Averara <1<sup>a</sup> volta> (A 80'-81  
 V II6S P 6d2<sup>o</sup>)<sup>32</sup>  
 1512. <sup>+</sup>V. 29: Revere (A 81'-82 V II6 P 9d4<sup>o</sup>)<sup>33</sup>  
 1513. V. 9: Ferrara, el. Battista Mantovano <6<sup>a</sup> volta> (A 82'-83 V II7  
 P 6d2<sup>o</sup>)  
 1514. V. 2<sup>++</sup>: \*Reggio (A 83-83' V II7 P 9c1<sup>o</sup>)<sup>34</sup>  
 1515. V. 2\*: \*Novellara, el. Angelo da Brescia (A 83'-85' V II7S P 6a)  
 1516. IV. <13\*?>: \*Casale (A 85'-87 V II8 P 8a)<sup>35</sup>  
 1517. V. 2\*: \*Parma, el. Antonio da Averara <2<sup>a</sup> volta> (A 87'-88  
 V II9 P 6a)  
 1518. IV. 30: S. Felice (A -93' A<sup>2</sup> om V II9 P 9a5<sup>o</sup>)<sup>36</sup>  
 1519. V. 15: <sup>+</sup>Modena, el. Paolo Mastini da Mantova (A 94-95 V II9  
 P 6c3<sup>o</sup> 12b4<sup>o</sup>)<sup>37</sup>

<sup>27</sup> Il capitolo era stato indetto per Bergamo (A 64').

<sup>28</sup> A 68' aveva ordinato il capitolo a Ferrara la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua. Qui abbiamo la conferma che la data è quella di chiusura, secondo P 9a7<sup>o</sup>. Il capitolo è omissso da VAGHI II3, ma riportato da A<sup>2</sup> 9.

<sup>29</sup> La data è supplita da A<sup>2</sup> 9.

<sup>30</sup> Capitolo straordinario tenuto per la morte immatura del vicario Pietro Traversini.

<sup>31</sup> Il luogo è quello stabilito il 2/5 105 (A 71) e confermato il 29/9 (A 72'); ivi (A 71) anche l'indizione per la 3<sup>a</sup> domenica, che nel 1506 coincise con S. Croce (3/5).

<sup>32</sup> Indetto per il 2/5 (A 80), ma trasferito, a causa della guerra, in virtù di un breve apostolico (A 81); il luogo, poi, era Ferrara (A 80).

<sup>33</sup> Era stato indetto per la 3<sup>a</sup> domenica (A 81), cioè 2/5: qui certamente si à un ritardo non notato in Act.

<sup>34</sup> Ritengo probabile la data per S. Croce.

<sup>35</sup> Il giorno è omissso in A 85' (spazio bianco); senza data è SAGGI 85, ma A<sup>2</sup> II' reca 'Dominica Modicum', cioè il 13/4.

<sup>36</sup> Gli atti di questo capitolo sono incompleti. La data certamente è quella di chiusura, come appare da A 93' 'Acta et publicata... die vltima aprilis 1518'. A<sup>2</sup> omette il capitolo: 'Deficiebant in vacheta veteri Acta vnius capituli' (A<sup>2</sup> 12).

<sup>37</sup> L'indizione era per Mantova (A 93').



1520. IV. 28<sup>x</sup>-V. 7: <sup>+</sup>Mantova (*A* 95-96 *V* 119s *P* 9a2<sup>o</sup> 12b4<sup>o</sup>)<sup>38</sup>  
 1521. V. 15: <sup>+</sup>Bergamo, el. Giovanni Angelo da Brescia (Coradella) <1<sup>a</sup> volta> (*A* 97-99 *V* 120 *P* 6d3<sup>o</sup> 12b4<sup>o</sup>)<sup>39</sup>  
 1522. V. 17: \*Lucca (*A* 99-100' *V* 120 *P* 9a8<sup>o</sup>)  
 1523. V. 4: Borgognano, el. Giovanni Battista Granelli <1<sup>a</sup> volta> (*A* 100-101' *V* 120s *P* 6d1<sup>o</sup>)  
 1524. <V. 21>: <sup>+</sup>Mantova (*A* 102-103 *A*<sup>2</sup> 13' *V* 121 *P* 9d4<sup>o</sup> 12b4<sup>o</sup>)<sup>40</sup>  
 1525. V. 3\*: <sup>+</sup>S. Felice, el. Giovanni Pietro da Rivarolo (*A* 103'-104' *V* 121 *P* 6a 12b4<sup>o</sup>)<sup>41</sup>  
 1526. IV. 21<sup>x</sup>-26: \*Riva (*A* 105-105' *V* 121s *P* 9a2<sup>o</sup>b1<sup>o</sup>)  
 1527. V. 18: \*Brescia, el. Giovanni Angelo Coradella da Brescia <2<sup>a</sup> volta> (*A* 106-107' *V* 122 *P* 6d3<sup>o</sup>)  
 1528. V. 2<sup>x</sup>\*: Ongaria (*A* 108-108' *V* 122 *P* 9a2<sup>o</sup>c1<sup>o</sup>)  
 1529. V. 2\*: \*Pistoia, el. Placido da Albino (*A* 109-109' *V* 123 *P* 6a)  
 1530. V. 12: \*Camurana (*A* 109'-110' *V* 123 *P* 9a6<sup>o</sup>)  
 1531. V. 5: Bariano, el. Pietro Greci da Brescia <1<sup>a</sup> volta> (*A* 110'-111' *V* 123 *P* 6d1<sup>o</sup>)  
 1532. IV. 27: Soncino (*A* 111'-112' *V* 123 *P* 9a8<sup>o</sup>)  
 1533. V. <2>-10: Ferrara, el. Giovanni Pietro da Caravaggio (*A* 112-114 *V* 124 *P* 6d2<sup>o</sup>)<sup>42</sup>  
 1534. V. 1: Reggio (*A* 114-115 *V* 124 *P* 9a7<sup>o</sup>)<sup>43</sup>  
 1535. V. 2\*-13: <sup>+</sup>Mantova, el. Giovanni Battista Gonfalonì (*A* 115'-118 *V* 124s *P* 6ac 12b4<sup>o</sup>)<sup>44</sup>  
 1536. V. 6<sup>x</sup>: <sup>+</sup>Galeazza (*A* 118'-119 *V* 125 *P* 9a2<sup>o</sup> 12b4<sup>o</sup>)<sup>45</sup>  
 1537. V. 2\*-9: Novellara, el. Antonio Ricci da Novellara <1<sup>a</sup> volta> (*A* 119'-121 *V* 125s *P* 6ac 12b2<sup>o</sup>)  
 1538. V. 11<sup>x</sup>-17: Bariano (*A* 121-124 *V* 126 *P* 9a2<sup>o</sup>b2<sup>o</sup> 12b2<sup>o</sup>)  
 1539. V. 2\*-8: \*S. Felice, el. Giovanni Battista Granelli <2<sup>a</sup> volta> (*A* 124'-127 *V* 126s *P* 6ac)  
 1540. IV. 18\*: Mantova (*A* 127'-130 *V* 127 *P* 9a3<sup>o</sup> 12b2<sup>o</sup>)  
 1541. V. 2\*-7: \*Modena, el. Ottaviano da Soncino (*A* 130'-132' *V* 127 *P* 6ac)  
 1542. IV. 29<sup>x</sup>-V. 4: \*Revere (*A* 133-134' *V* 127s *P* 9a2<sup>o</sup>b1<sup>o</sup>)  
 1543. V. 2\*: \*Parma<sup>+</sup>, el. Antonio Ricci da Novellara <2<sup>a</sup> volta> (*A* 135-136' *V* 128 *P* 6a)<sup>46</sup>  
 1544. V. 3-8<sup>x</sup>\*: \*Mantova (*A* 137-139' *V* 128 *P* 9a2<sup>o</sup>c2<sup>o</sup> 12b4<sup>o</sup>)<sup>47</sup>

<sup>38</sup> L'indizione era per Riva (*A* 95).

<sup>39</sup> L'indizione fissava Novellara (*A* 96').

<sup>40</sup> La data è quella fornita da *A*<sup>2</sup> 13' e *V* 121: corrisponde al sabato dopo Pentecoste, per cui non è improbabile che sia quella di chiusura.

<sup>41</sup> Il luogo d'indizione era Ferrara (*A* 102').

<sup>42</sup> *V* 124 non à data; *A*<sup>2</sup> 14' à bene il 2/5.

<sup>43</sup> *A*<sup>9</sup> 15 riporta 'dominica Modicum', *V* 124 'in fine Mensis Aprilis': la 3<sup>a</sup> domenica cadeva il 27/4, e il 1/5 sarebbe il giovedì seguente, che si può considerare data di chiusura (cf. *P* 9a6<sup>o</sup> e, per la durata, *P* 6cd2<sup>o</sup>).

<sup>44</sup> L'indizione designava Parma (*A* 115).

<sup>45</sup> L'indizione era per Modena (*A* 118).

<sup>46</sup> A disposizione del vicario vennero indicati Parma e Gorlago (*A* 134').

<sup>47</sup> Il capitolo era stato indetto (*A* 146') per Bologna la 3<sup>a</sup> domenica dopo Pasqua, cioè 4/5.

1545. V. 2\*-10: Bologna, el. Pietro Greci da Brescia <2ª volta> (A 140-141' V 128s P 6ac 12b2°)
1546. V. 15<sup>x</sup>: +Firenze (A 142-143' V 129 P 9a3° 12b4°) <sup>48</sup>
1547. V. 2\*-9: Reggio, el. Marco Antonio de Cathaneis (A 144-146 V 129s P 6ac)
1548. IV. 21<sup>x</sup>-28: \*Trino (A 146'-148 V 130 P 9a2°b3°)
1549. V. 10<sup>+</sup>-21: +Lucca, el. Antonio Ricci da Novellara <3ª volta> (A 148'-150 A<sup>2</sup> 23'-25' V 130 P 6d3° 12b4°) <sup>49</sup>
1550. V. 2\*: Bologna (A<sup>2</sup> 26-29 V 130s P 6a7° 12b2°) <sup>50</sup>

## RC 20 (Congregationis Mantuanae 6)

### Lista dei priori di Mantova a. 1464-1520 \*

Il p. Saggi nell'Appendice VI n. 25 della sua opera <sup>1</sup> dà un elenco dei priori del convento di Mantova per il periodo 1446-1514. La diligenza dell'autore è, come sempre, altamente encomiabile; ma ora, disponendo degli Atti Capitolari, si crede opportuno di offrirne un'altra lista molto più completa, continuata fino al 1520 per far cifra tonda, <sup>2</sup> che tuttavia sfrutta parzialmente il lavoro del Saggi per gli anni in cui i capitoli non furono registrati. Essi, come è già stato osservato in RC 19, sono: 1468 1472 1474 1476 1478 1480 1482 1484. Pur non riempiendo tutte le lacune, la documentazione del Saggi mi permette di supporre che l'annuale avvicendamento delle cariche nella Congregazione Mantovana non subì interruzione.

Nelle note si daranno le illustrazioni necessarie. Inoltre semplificherò la lista riportando solo l'anno (che naturalmente sarà quello dell'elezione): il mese e il giorno con il luogo del capitolo si ricaveranno da RC 19, dove tutto è documentato nei limiti del possibile. A differenza,

<sup>48</sup> L'indizione indicava Milano (A 141).

<sup>49</sup> L'indizione portava ancora Milano (A 148). La data d'inizio, mancante in A, è riportata da A<sup>2</sup> 23 'x.ª Maij' (x corretto), e quindi da V 130. È ricordata esplicitamente in A<sup>2</sup> la dispensa mediante breve apostolico, sollecitato per la vicinanza del 1/5, 'in qua fratres Gremiales Locum Capituli intrare solent quando eligendus est Vicarius Generalis', con le feste di Pasqua, ricorrente quell'anno il 21/4.

<sup>50</sup> Si noti che la data è proprio quella d'inizio, e quindi il capitolo fu indetto per S. Croce: questo sia avvertito per evitare di considerarla come di chiusura, che in tal caso corrisponderebbe al venerdì dopo la 3ª domenica di Pasqua (27/4). Questo si ricava dagli atti autentici: 'Anno D. 1550. Die 2.ª Maij. celebretum fuit Capitulum Bononię ex dispensatione R. di Vic. ij Gen. liis non 3.ª Do. ca post Pascha propter breuitatem temporis' (A<sup>2</sup> 26).

\* Per le sigle e abbreviazioni cf. RC 16, nota \*.

<sup>1</sup> SAGGI 306. I documenti usufruiti sono quelli di Saggi 300-305.

<sup>2</sup> Siccome mi baso sugli Atti Capitolari autentici, tralascio i tre priori riportati dal SAGGI per gli anni 1446 1448 1455.

poi, di quello che ò fatto in *RC* 19 per i Vicari Generali, qui riferirò i nomi dei priori come si leggono nel codice, sciogliendo soltanto le abbreviazioni, che non noto, e uniformando le desinenze, cioè sostituendo il nominativo al frequente accusativo.<sup>3</sup> Tralascero le qualifiche 'frater', 'pater', 'venerabilis' e simili, ma porrò, abbreviate, quelle accademiche ('magister' = mgr. e 'bachalarius' = bach.), separate dal nome mediante la virgola (nell'originale precedono), essendo utili per distinguere le eventuali omonimie, sia reali che apparenti. Un numero d'ordine posto fra parentesi quadre da leggere latinamente (p. e. 1° = 'primo', ossia prima volta), avvertirà il lettore dell'identità di individui denominati variamente. Tra parentesi tonda la fonte abituale degli Atti Capitolari, in assenza della quale è riportato il Saggi.

Siano, in fine, posti in risalto i priori rilette il maggior numero di volte: Tommaso da Caravaggio undici volte e Angelo da Ponteviso sette volte. Per le rielezioni ininterrotte porta la palma Angelo da Ponteviso con un quadriennio (1503-1506), seguito da Tommaso da Caravaggio col duplice triennio (1488-1490 e 1497-1499).

- <1464> Guilielmus de Vapingo (*Act* 3)<sup>4</sup>  
 1465 Ludovicus de Cremona, bach. [1°] (*Act* 4)  
 1466 Thomas de Caravagio, bach. [1°] (*Act* 5)  
 1467 Lodovicus de Cremona, mgr. [2°] (*Act* 6)  
 <1468> <Ludovicus de Cremona, mgr.> [3°] (*SAGGI*)<sup>5</sup>  
 1469 Martinus de Bergamo (*Act* 8)  
 1470 Thomas, bach. [2°] (*Act* 10)<sup>6</sup>  
 1471 Thomas de Caravagio, mgr. [3°] (*Act* 12)  
 <1472> <Iohannes de Fonte: SAGGI><sup>7</sup>  
 1473 frater <Angelus de Brixia?: SAGGI><sup>8</sup> (*Act* 13')
- <1474> Andreas de Bergamo (*Act* 15)<sup>9</sup>  
 1475 Benedictus de Cremona [1°] (*Act* 15)  
 <1476> ?  
 1477 Archangelus de Cremona (*Act* 17')  
 <1478> ?

<sup>3</sup> Questo si verifica per gli anni 1465 1467 1469 1477 1481 1483 1485 1486 1487 1493 1494.

<sup>4</sup> Interviene come priore al capitolo del 1465. In *SAGGI* 306 è già priore l' 8/5 1464 (la 3ª domenica dopo Pasqua era stata il 22/4).

<sup>5</sup> In *SAGGI* 306 è priore l' 8/4 1469, mentre il capitolo verrà tenuto il 24/6.

<sup>6</sup> Il nome completo è 'Thomas de Caravagio': egli, fra l'altro, fu tre volte Vicario Generale: *SAGGI* 106s.

<sup>7</sup> In *SAGGI* 306 è elencato per il 1473, e quindi non può essere che prima del 3/5, data del capitolo.

<sup>8</sup> In *Act* 13' dopo 'frater' c'è lo spazio in bianco; ò supplito da *SAGGI* 306, dove Angelo da Brescia è priore il 10/5 1474. La data fa difficoltà, perchè quell'anno la 3ª domenica dopo Pasqua ricorreva l' 8/5; d'altra parte il priorato di Andrea da Bergamo per il 1474 è sicuro. Perciò, se la data del 10/5 è certa, si potrebbe supporre per quell'anno il capitolo spostato, p. e. alla 4ª domenica dopo Pasqua. Cf. anche *RC* 19 nota 7.

<sup>9</sup> Andrea da Bergamo interviene al capitolo del 1475 come priore di Mantova.

- 1479 Baptista Mantuanus, mgr. [1<sup>o</sup>] (*Act* 18')<sup>10</sup>  
 <1480> ?  
 1481 Antonius de Burgoforti (*Act* 20)  
 <1482> Ludovicus de Comitibus (*Act* 22)<sup>11</sup>  
 1483 Thomas de Caravagio [4<sup>o</sup>] (*Act* 21)  
 <1484> Thomas de Caravagio [5<sup>o</sup>] (*Act* 23'.24)<sup>12</sup>  
 1485 Petrus de Traversinis, bach. [1<sup>o</sup>] (*Act* 25.26)  
 1486 Benedictus de Cremona [2<sup>o</sup>] (*Act* 27')<sup>13</sup>  
 1487 Petrus Trassinus, bach. [2<sup>o</sup>] (*Act* 28')<sup>14</sup>  
 1488 Thomas de Caravagio, mgr. [6<sup>o</sup>] (*Act* 31)  
 1489 Thomas, mgr. [7<sup>o</sup>] (*Act* 32')  
 1490 Thomas de Caravagio, mgr. [8<sup>o</sup>] (*Act* 35')  
 1491 Angelus de Pontevego [1<sup>o</sup>] (*Act* 38')<sup>15</sup>  
 1492 Petrus Tharsinus de Mantua [3<sup>o</sup>] (*Act* 42')<sup>16</sup>  
 1493 Baptista de Mantua, mgr. [2<sup>o</sup>] (*Act* 48')

<sup>10</sup> È il b. Battista Mantovano, tre volte priore di Mantova (1479 1493 1494). Propenderei a credere che fu riletto priore nel 1480, ma finora non è nessun documento in questo senso. Per una sua nuova cronologia (dopo quella di SAGGI 117-120) cf. RC 13 in *EphC* 9 (1958) fasc. 2.

<sup>11</sup> Interviene al capitolo del 1482 come priore; cf. pure in SAGGI 306 la data del 31/12 1482 (dal Registro del Fanti f. 4<sup>b</sup> § 15, l. 39s della mia edizione in *EphC* 8 [1957] 422).

<sup>12</sup> Interviene come priore al capitolo del 1485.

<sup>13</sup> In SAGGI 306 al 31/12 1486 è detto 'Benedetto da Trino'; ma devo osservare che *Act* 27' legge chiaramente 'cremona', e un 'Benedictus de Tridino' compare solo più tardi, nel 1491, come chierico conventuale di Reggio (*Act* 40'). Inoltre il Registro del Fanti, da cui proviene la notizia del Saggi, è precisamente 'il venerabel fra Benedeto da Zinoua prior del conuento' (f. 5<sup>a</sup> § 19 l. 98-99 a p. 425 della mia edizione menzionata in not. 11). Si potrà discutere se 'Zinoua' è per Genova, o non piuttosto la forma volgare del cognome del priore, perchè Benedetto da Cremona non mi risulta mai stato a Genova, e in un documento del convento di Mantova vien pure chiamato da Cremona (SAGGI 303 n. 10). Però anche supporre un errore nell'autografo del Fanti, che dovette conoscere molto bene il confratello, può sembrare a qualcuno un po' forte; per cui si potrebbe supporre che 'Zinoua' stia per il cognome 'de Zenovesiis', che ricorre frequentemente nei documenti di Mantova applicato a un fra Gerolamo (SAGGI 303 n. 12. 304 n. 13. 305 n. 18), forma secondo la quale bisogna correggere le corruzioni di SAGGI 302 n. 8 e 303 n. 10s, e identificare con le latinizzazioni 'Januensis' di SAGGI 305 n. 20 e 'de Janua' di SAGGI 304 n. 14 (cf. proprio il 'da Zinoua' del Fanti); in *Act* 32' e 43' la forma è 'de Genuesis'. Quindi, se regge la supposizione, si potrebbe pensare a una parentela fra Benedetto e Gerolamo, e a una loro origine, forse mediante i genitori, da Genova, mentre la patria di Benedetto sarebbe propriamente Cremona. Non mi nascondo però la stranezza che mai si alluda al cognome di Benedetto le molte volte (una ventina) che dal 1469 al 1501 compare negli Atti Capitolari.

<sup>14</sup> La qualifica rende sicura l'identificazione col Traversini del 1485, e quindi il cognome, esclusa una corruzione volgare, potrebbe ricostruirsi così 'Tra-<uer>ssinum': cf. anche il 'tharsinus' dell'a. 1492. Non escludo però la possibilità che 'Traversini' sia un rifacimento illustre da una forma più volgare. Su di lui cf. SAGGI 111.

<sup>15</sup> La forma regolare è 'A. de Ponteveico'; la variante più notevole è quella dell'a. 1496 con solo 'A. de Ponte'.

<sup>16</sup> Cf. nota 14.

1494	Baptista de Mantua, mgr. [3 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 51')
1495	Johannes Albertus de Mantua ( <i>Act</i> 54)
1496	Angelus de Ponte [2 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 55') <sup>17</sup>
1497	Thomas de Caravagio, mgr. [9 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 57)
1498	Thomas de Caravagio, mgr. [10 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 59)
1499	Thomas de Caravagio, mgr. [11 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 61)
1500	Vincencius de Caravagio ( <i>Act</i> 63)
1501	Petrus de Novolaria [1 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 65)
1502	Petrus de Novalaria [2 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 66)
1503	Angelus de Pontevico [3 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 67')
1504	Angelus de Pontevico [4 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 69)
1505	Angelus de Pontevico [5 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 70')
1506	Angelus de Pontevicho [6 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 73)
1507	Timotheus de Finali [1 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 75)
1508	Thimoteus de Finali Mutine [2 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 76')
1509	Franciscus de Sancto Felice ( <i>Act</i> 77')
1510	Evangelista de Redondisco ( <i>Act</i> 79)
1511	Raphael de Mantua [1 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 80')
1512	Angelus de Pontevico [7 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 81')
1513	Raphael de Mantua [2 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 82')
1514	Timotheus de Finali Mutine [3 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 83) <sup>18</sup>
1515	Augustinus de Mantua ( <i>Act</i> 84)
1516	Rap<h>ael de Mantua [3 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 85')
1517	Alexius de Mantua ( <i>Act</i> 88)
1518	? <sup>19</sup>
1519	Raphael [4 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 94)
1520	Ludovicus de Mantua [1 <sup>o</sup> ] ( <i>Act</i> 95)

### RC 21 (Congregationis Mantuanae 7)

#### Lista dei priori delle Selve a. 1465-1520 \*

Il p. Saggi, come per il convento di Mantova (cf. RC 20), così per quello delle Selve<sup>1</sup> si studiò di comporre un elenco cronologico dei suoi priori nel periodo della Congregazione Mantovana dal 1445 al 1515, elenco che si legge a p. 307s dell'opera ricordata. Anche questa lista è creduto opportuno di rifarla e completarla, basandomi sugli

<sup>17</sup> Cf. nota 15.

<sup>18</sup> È sciolto l'abbreviazione di 'mutin.' secondo il codice all'a. 1508, benchè possa leggersi anche 'mutinensi' o 'mutinensis' secondo le possibili concordanze.

<sup>19</sup> Fu asportato il foglio con buona parte degli atti del capitolo del 1518, la cui data e luogo risultano però chiaramente dalla chiusa.

\* Per le sigle e abbreviazioni cf. RC 16, nota \*.

<sup>1</sup> Per la storia di questo convento, posto presso a Signa a un 15 km. da Firenze, cf. SAGGI 29-38 e 307-310.

Atti Capitolari autentici, integrati talvolta con dati dello stesso p. Saggi, e guidato dai medesimi criteri esposti in RC 20.<sup>2</sup>

Anche per Le Selve si nota la frequenza di certe rielezioni: si vedano, ad esempio, i due quadrienni di Arcangelo da Novellara (1493-1496 e 1498-1501), il quadriennio di Giovanni Battista da Bergamo (1510-1513), oltre al probabile ottennio del mantovano Pellegrino Corsini (1470-1477). Si aggiungano pure Pietro da Averara, che in tempi diversi fu sei volte priore, e Basilio da Trino, che lo fu cinque volte.

1465	Vincencius Benedicti (Act 4) <sup>3</sup>
1466	Petrus de Bergamo [1°] (Act 5) <sup>4</sup>
1467	Stephanus de Mezandris [1°] (Act 6)
<1468>	?
1469	Stephanus de Mezadris [2°] (Act 8') <sup>5</sup>
1470	Peregrinus de Mantua [1°] (Act 10) <sup>6</sup>
1471	Peregrinus Corsinus [2°] (Act 12)
<1472>	<Peregrinus de Corsinis> [3°] (SAGGI) <sup>7</sup>
1473	frater <Peregrinus de Corsinis: SAGGI> [4°] (Act 13') <sup>8</sup>
<1474>	<Peregrinus de Mantua> [5°] (SAGGI) <sup>9</sup>
1475	Peregrinus de Corsinis [6°] (Act 15)
<1476>	? (cf. nota 6)

<sup>2</sup> Ecco la serie degli anni in cui il nome del priore vien dato in accusativo: 1465 1467 1469 1477 1481 1483 1485 1486 1487 1493 1494.

<sup>3</sup> Non posso indicare il priore del 1464 (come in RC 20), perchè a questo capitolo di Ferrara 'aberant ... prior et socius Silvarum' (Act 3). Probabilmente 'Vincencius Benedicti' era francese, perchè fu eletto successivamente tre volte priore di Gironda (1466 1467 1469), finchè scomparve dagli elenchi con l'omissione dello stesso convento di Gironda (cf. SAGGI 44 e la mia nota a tale pagina in RC 18).

<sup>4</sup> Il nome ricorre anche nelle forme 'Petrus de Averaria' e 'magister Petrus'.

<sup>5</sup> Il registratore scrisse dapprima 'fratrem Vincentium benedicti' per Le Selve e il de Mezadris per Gironda, poi corresse l'errore con due linee oblique che s'incrociano a metà, a indicare l'inversione dei nomi.

<sup>6</sup> In questa lista il nome ricorre anche nelle forme 'Peregrinus Corsinus, P. de Corsinis'; altrove in Act con altre varianti, p. e. 'de Corseriis' e 'Pelegrinus', anzi 'P. de Revero' per il suo lungo priorato reverense. Egli godeva di una bolla pontificia, che certamente gli dava diritto a un priorato perpetuo, come appare dai capitoli di Reggio a. 1481 (Act 20 'privatus est privilegio sui prioratus') e di Revere a. 1485 (Act 24'), e che qui ò voluto ricordare, perchè potrebbe già riferirsi al priorato delle Selve e permetterci quindi di riempire la lacuna all'a. 1476, rendere più sicura la notizia supplita all'a. 1472 e certo l'ottennio accennato nella breve introduzione di questa lista. Comunque, a Revere si trova il Corsini ininterrottamente priore dal 1479 al 1491, scadendo nel 1492, ma nuovamente nel 1494 1495 1498 e 1504, comparando per l'ultima volta negli Atti come sottopriore di Revere nel 1505.

<sup>7</sup> In SAGGI 307 il Corsini è priore il 3/6 1472: nella massima probabilità della 3ª domenica dopo Pasqua, che quell'anno cadeva il 19/4, avremmo sicura la rielezione.

<sup>8</sup> Act 13' à lasciato in bianco lo spazio dopo 'frater', ma in SAGGI 307 il Corsini è priore il 23/7 e il capitolo è del 3/5.

<sup>9</sup> In SAGGI 307 il Corsini è priore il 15/6: quell'anno al 3ª domenica dopo Pasqua era il 1/5.

- 1477 Peregrinus de Corsinis [7<sup>o</sup>] (*Act* 17')
- <1478> <Mattheus de Mantua> [1<sup>o</sup>] (SAGGI)<sup>10</sup>
- 1479 Matheus de Mantua Rubeus [2<sup>o</sup>] (*Act* 18')
- <1480> ?
- 1481 Gratianus [1<sup>o</sup>] (*Act* 20)
- <1482> Petrus de Averaria, mgr. [2<sup>o</sup>] (*Act* 22)<sup>11</sup>
- 1483 Gratianus [2<sup>o</sup>] (*Act* 21)
- <1484> ?
- 1485 Petrus de Averaria, mgr. [3<sup>o</sup>] (*Act* 25)
- 1486 Petrus de Averaria, mgr. [4<sup>o</sup>] (*Act* 27')
- 1487 Basilius de Tridino [1<sup>o</sup>] (*Act* 28')
- 1488 Basilius de Tridino [2<sup>o</sup>] (*Act* 31)
- 1489 Petrus, mgr. [5<sup>o</sup>] (*Act* 32')
- 1490 Archangelus de Nuvolaria [1<sup>o</sup>] (*Act* 35')
- 1491 Basilius de Tridino [3<sup>o</sup>] (*Act* 38')
- 1492 Petrus de Averaria, mgr. [6<sup>o</sup>] (*Act* 42')
- 1493 Archangelus de Nuolaria [2<sup>o</sup>] (*Act* 48')
- 1494 Archangelus de Nuvolaria [3<sup>o</sup>] (*Act* 51')<sup>12</sup>
- 1495 Archangelus de Nuolaria [4<sup>o</sup>] (*Act* 54)
- 1496 Archangelus de Nuvolaria [5<sup>o</sup>] (*Act* 55')
- 1497 Nicolaus Signorellus (*Act* 57)
- 1498 Archangelus de Nuvolaria [6<sup>o</sup>] (*Act* 59)
- 1499 Archangelus de Novalaria [7<sup>o</sup>] (*Act* 61)
- 1500 Archangelus de Novalaria [8<sup>o</sup>] (*Act* 63)
- 1501 Archangelus de Novalaria [9<sup>o</sup>] (*Act* 65)
- 1502 Bernardinus de Novalaria (*Act* 66)
- 1503 Andreas de Averaria [1<sup>o</sup>] (*Act* 67')
- 1504 Andreas de Averaria [2<sup>o</sup>] (*Act* 69)
- 1505 Andreas de Averaria [3<sup>o</sup>] (*Act* 70')
- 1506 Andreas de Averaria [4<sup>o</sup>] (*Act* 73)
- 1507 Basilius de Trino [4<sup>o</sup>] (*Act* 75)<sup>13</sup>
- 1508 Basilius de Tridino [5<sup>o</sup>] (*Act* 76')
- 1509 Nicolaus de Averaria (*Act* 77')
- 1510 Joannes Baptista de Zuchis [1<sup>o</sup>] (*Act* 79)<sup>14</sup>
- 1511 Johannes Baptista de Bergamo [2<sup>o</sup>] (*Act* 80')

<sup>10</sup> In SAGGI 307 Matteo da Mantova è priore il 13/4 1479: ora il capitolo del 1479 à la data del 1/5.

<sup>11</sup> Pietro da Averara interviene al capitolo del 1483 come priore delle Selve (*Act* 22); però mi sembra difficile ammettere l'affermazione del SAGGI 307 '1482, 28 ottobre, terminava il priorato P. Graziano e lo cominciava Pietro di Averaria', sembrandomi impossibile che un capitolo sia stato protratto fino a quella data.

<sup>12</sup> Leggo 'Nuvolaria' lo scritto 'nuolaria' con lineetta che taglia l' *l*.

<sup>13</sup> 'Trino' è la forma volgare per la latina 'Tridino'.

<sup>14</sup> Questo 'de Zuchis' è sicuramente il 'de Bergamo' e non il 'de Mediolano', perchè la prima volta che ricorre è come sottopriore di Bergamo (a. 1504: *Act* 59'), nella forma 'de Zucha', che propendo a identificare col cognome moderno 'Zucca', e non con 'Zucchi', come suggerirebbe il 'de Zuchis'. Un fra Francesco 'del zucha' è a Mantova nel 1495 (SAGGI 304, n. 15).

- 1512 Johannes Baptista de Bergamo [3<sup>o</sup>] (*Act* 81')<sup>15</sup>  
1513 Johannes Baptista de Bergamo [4<sup>o</sup>] (*Act* 82)  
1514 Johannes Baptista de Mediolano [1<sup>o</sup>] (*Act* 83)  
1515 Johannes Baptista de Mediolano [2<sup>o</sup>] (*Act* 84)  
1516 Johannes Baptista de Mediolano [3<sup>o</sup>] (*Act* 85')  
1517 Bernardinus de Lata [1<sup>o</sup>] (*Act* 88)  
1518 ?<sup>16</sup>  
1519 Benedictus de Caneto (*Act* 94)  
1520 Bernardinus de la Latha [2<sup>o</sup>] (*Act* 95)

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.

---

<sup>15</sup> Nei seguenti 'Johannes' (1512-1516) è incerto l'*h*, perchè non si trova mai il nome scritto in disteso.

<sup>16</sup> Manca l'atto per asportazione del foglio (cf. *RC* 19 all'anno 1518).